



*Di rosso, alla sbarra  
d'azzurro ondata e caricata  
da una ruota d'oro dentata di  
sette; nel cantone sinistro del  
campo un albero di verde  
stradicato.*

*Ornamenti esteriori  
da Comune.*

# Vallemosso

**I**l Comune nasce dalla scissione dell'antico mandamento di Mosso, nome che pare rappresentare l'instabilità del terreno in una valle ricca di corsi d'acqua e quindi anche teatro di frequenti smottamenti e frane.

Il toponimo, in un primo momento Valle Inferiore Mosso per essere distinto da Valle Superiore Mosso, perse in seguito la denominazione centrale Inferiore.

## La storia

La presenza romana nel territorio è documentata dal ritrovamento di monete argentee del III secolo d.C. nei pressi della frazione Campore. La scoperta (marzo 1946) è stata di notevole importanza perché rappresenta il primo ritrovamento di antichità del periodo romano nella valle di Mosso. Le monete di Claudio il Gotico (269-270 d.C.), in ottimo stato di conservazione e ora in mostra al Museo di antichità di Torino, dimostrano che l'urna che le conteneva non deve essere stata sepolta molto dopo il 270 d.C.

La storia medievale di Valle Mosso è inizialmente legata a quella del feudo di Mosso Santa Maria, possedimento dei vescovi di Vercelli dal X al XIV secolo, che nel 1394 passò, con Masserano, alla famiglia Fieschi, da cui si staccò nel 1618. Nel 1720, con la soppressione del marchesato di Mosso, il borgo fu eretto contea in favore di Giovanni Antonio Piccone.

Nel 1742 il paese si eresse a comune indipendente in seguito alla scissione da Mosso, da cui si staccarono altri sei paesi (Crocemosso, Veglio, Pistolera, Santa Maria, Valle Superiore e Valle Inferiore).

Le condizioni di vita della popolazione non erano floride: le terre a malapena davano prodotti sufficienti per il sostentamento e la produzione agricola era limitata, l'allevamento e la pastorizia erano le massime attività locali e pertanto divenne indispensabile incrementare altre attività. La più importante di queste fu l'arte della lana. Inizialmente praticata per usi familiari, la lavorazione iniziò ad espandersi dal XV secolo anche nelle terre vicine per la buona qualità del prodotto e i costi contenuti. Con l'istituzione del mercato e il nomadismo dei commercianti lanieri, la produzione si ampliò ancora fino a raggiungere, nel XVII secolo, rinomanza europea. Nel 1816 un mossese introdusse le prime macchine tessili: è l'avvio della grande industria laniera che crescerà con un ritmo unico, dando vita a grandi dinastie industriali ancora oggi operanti nel territorio.

Parallelamente allo sviluppo industriale si formarono nel territorio alcune organizzazioni operaie, prime tra tutte, nel 1863, la Lega dei tessitori (Società dei Tessitori in panni lana di Crocemosso), una delle prime in Italia, a cui si deve anche la realizzazione della storica Casa del popolo di Crocemosso, ristrutturata recentemente e oggi sede, tra l'altro, della comunità montana Valle di Mosso.

Nel 1877 gli scioperi dei tessitori vennero segnati da un episodio particolare. Per reagire all'agitazione operaia, gli imprenditori locali avevano deciso di reperire manodopera esterna, invitando circa quattrocento operai dalla vicina Lombardia. Questi furono attesi dalle maestranze locali in sciopero alle porte di Valle Mosso: scoppiarono alcuni scontri con lancio di sassi e pugni e vari operai biellesi furono tratti in arresto. Lo sciopero aveva determinato la compilazione di una lista di settanta tessitori per il loro "domicilio coatto". Il sindaco di Crocemosso, don Giovanni Battista Rivetti, si rifiutò

Lo stemma è stato concesso  
con D.P.R. del 15 ottobre  
1962.

di designare i nominativi richiestigli. Il provvedimento, grazie anche a questa opposizione, non ebbe seguito. Al sindaco venne poi eretto un busto marmoreo con lapide nella casa comunale.

In epoca più recente il paese si è ulteriormente sviluppato intorno alla fiorente industria tessile locale, un'economia in forte crescita che fu messa in ginocchio dalla drammatica alluvione del novembre 1968. La successiva ricostruzione ha consentito di mantenere un tessuto industriale ben radicato che, anche attualmente, ne costituisce l'ossatura. Valle Mosso è un comparto industriale laniero di primaria importanza a livello nazionale.

Nel comune esistono tre parrocchie, quella di Sant'Eusebio a Valle Mosso, quella di Sant'Antonio abate a Crocemosso e quella del Cuore Immacolato di Maria di Campore-Falcerò. Le prime due si staccarono da Mosso Santa Maria rispettivamente nel 1660 e nel 1534, mentre la terza, più recente, è stata fondata nel 1954, staccandosi dalle altre due e da Valle San Nicolao.

## I personaggi

**Valentino Cerreti** (1850-1909). Matematico insigne, fu accademico dei Lincei e senatore.

**Emanuele Sella** (1879-1946). Economista, storico e poeta e rettore dell'Università di Genova, fu nominato accademico dei Lincei. Fu tra gli uomini più rappresentativi del biellese.

**Ercole Cartotto** (1889-1946). Emigrò negli Stati Uniti dove lavorò come filatore di seta, coltivando al tempo stesso lo

studio del disegno. Completò la sua cultura artistica all'Accademia di Boston.

Altri personaggi illustri di Valle Mosso appartengono alle famiglie legate allo sviluppo dell'industria laniera, tra cui **Bertotto, Botto, Boggio, Cartotti, Crivello, Gallo, Galoppo, Garbaccio, Molino, Ormezzano, Picco, Piana, Rivetti, Robiglio, Sella, Simone, Strobino e Torello Viera.**

## Gli edifici

### Chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio.

In Valle Mosso, venne iniziata nella prima metà del XVII secolo e completata successivamente. L'altare maggiore in marmo, settecentesco, venne rimaneggiato nel 1958. La balaustra in marmi policromi venne scolpita da Carlo Gerolamo Argenti nel 1727. Pregevoli sono i lavori lignei settecenteschi attribuiti al Serra (il pulpito, la cassa del battistero e il mobile della sacrestia). Sul poggio retrostante la chiesa sorgeva un tempo un castello edificato nel XII secolo per volere della famiglia Bulgaro, probabilmente su più antiche radici di preesistenti fortificazioni. In posizione strategica per il controllo dell'imbocco della valle, la costruzione pas-

sò di proprietà varie volte fino a diventare possesso del Comune di Mosso che lo distrusse, probabilmente per l'inefficienza ai fini bellici e per evitare ingenti spese di guarnigione.

### Chiesa parrocchiale di Croce Mosso.

La facciata è preceduta da un portico con affreschi opera di Crida e Bluffo. All'interno, l'altare maggiore in marmi policromi del XVIII secolo e il pulpito in legno scolpito.

Nel territorio comunale sono inoltre presenti numerosi siti di archeologia industriale attualmente in fase di censimento e catalogazione.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



# Vallemosso

**Epoca di fondazione**  
III secolo d.C.

**Data di istituzione del comune**  
1742

**Abitanti**  
3807

**Abitanti a inizio '900**  
3444

**Superficie territoriale**  
8,90 Kmq

**Altitudine s.l.m.**  
434 m

**Frazioni del comune**  
Aviè, Campore, Croce Mosso, Falcerò, Orcurto, Ormezzano, Piana, Premarcia, Torello

**Biblioteca comunale**  
c/o Palazzo comunale  
Tel. 015 7011863



**Palazzo comunale**  
Via Roma, 40  
Cap 13825  
Tel. 015 702652  
Fax 015 703812

vallemosso@ptb.provincia.biella.it  
www.comune.vallemosso.bi.it